



GLI ELETTRODOMESTICI

Nelle nostre case le onde elettromagnetiche si accumulano, attraversano i muri, e proprio mentre non ci pensiamo, ci investono con il loro flusso magnetico. Queste provengono dal frigorifero, dall'aspirapolvere, dalla lavatrice, dalla televisione e da tutti gli altri elettrodomestici, grandi o piccoli, che utilizziamo.

Alcuni utilizzatori che funzionano di continuo come può essere un congelatore, o un boiler per scaldare l'acqua, creano assieme alla corrente circolante all'interno dei fili dell'impianto elettrico, un campo magnetico, a frequenze estremamente basse, sempre presente, che possiamo definire di fondo, con valori variabili indicativamente attorno ai 0,05 microtesla.

Si nota subito che diventa, di conseguenza, piuttosto probabile che vengano superati frequentemente i valori di soglia di 0,2 microtesla, definito da alcune ricerche epidemiologiche il valore massimo di sicurezza per la salvaguardia della salute delle persone.

A questo punto, per difenderci da questi campi elettromagnetici entrano in gioco tre fattori determinanti che sono:

La schermatura

Ci sono alcuni elettrodomestici, come ad esempio l'aspirapolvere, che avendo un rivestimento piuttosto leggero ed in plastica, non è in grado di schermare, e quindi limitare, la diffusione del campo elettromagnetico emesso dal motore elettrico verso l'esterno che risulta perciò essere molto elevato.

Ci sono altri elettrodomestici, come il forno a



microonde, che, generando all'interno campi elettromagnetici ad alta frequenza necessari per la cottura del cibo, sono costruiti con barriere metalliche tali da poter schermare efficacemente le onde elettromagnetiche e quindi di diffonderle il meno possibile verso l'esterno.



E' però fondamentale che sia sempre in ottime condizioni d'utilizzo e che abbia la struttura integra e non usurata.

Si consiglia di usarlo per scongelare i cibi e non per cuocerli, questo perché nel secondo caso i campi elettromagnetici sono più elevati.

La distanza

L'unica consolazione che possiamo trovare quando utilizziamo degli elettrodomestici, per ciò che riguarda i campi magnetici, è sapere che allontanandoci, anche di poco dalla fonte d'emissione, si riduce di molto il valore del campo elettromagnetico da cui veniamo investiti. Se ci poniamo ad una distanza di 3 cm da una lavatrice, possiamo essere assoggettati ad un campo elettromagnetico che varia da 1 a 50 microtesla; a 30 cm il campo varia da 0,15 a 3 microtesla; e se ci mettiamo ad una distanza di 100 cm, il valore varia da 0,01 a 0,15 microtesla.

Questo vale per qualsiasi elettrodomestico, che sia uno spremiagrumi o la cappa, un trapano o l'asciugacapelli, ricordiamoci sempre mentre li usiamo, di tenerli ad una certa distanza dal nostro corpo.

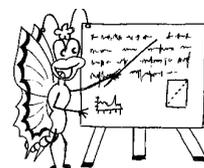
Il tempo d'utilizzo

Ci sono alcuni elettrodomestici, come il rasoio elettrico, che non possiamo allontanare dal viso mentre ci radiamo altrimenti non riusciremmo nell'intento di raderci, quindi l'unica cosa che possiamo fare è usarlo con moderazione, ancor meglio sarebbe di alternarlo con la lametta da barba per evitare di usarlo tutte le mattine, e per un tempo non superiore a 6 o 7 minuti.

Anche l'asciugacapelli è meglio non utilizzarlo per tempi eccessivamente lunghi, l'ideale sarebbe un asciugacapelli a parete con tubo snodabile per avere il motore elettrico ad una certa distanza.

Un'ultima nota la dedico alle lettrici che frequentano spesso i parrucchieri, non abusate del casco, il campo elettromagnetico lì sotto è veramente intenso.

MAURIZIO FORGIONE



IL FUTURO DEL COMMERCIO NELLE NOSTRE ZONE

Nel dopoguerra il centro del commercio si poteva localizzare nel mercato del paese, nella piazza, dove confluivano i prodotti e le persone e avvenivano le contrattazioni.

Con il passare degli anni questo punto centrale si è gradatamente trasferito prima nei negozi al dettaglio e poi nei grandi centri commerciali.

Ma benché il nucleo sia traslato, alla periferia i negozi e i mercati hanno resistito, perdendo importanza ma non essendo cancellati come si poteva in un primo tempo pensare.



Ora la nuova frontiera verso cui tende il commercio è Internet, la rete mondiale di computer divenuta famosa sul finire degli anni '90 ma esistente già sul finire degli anni '60 come collegamento fra le

principali università degli Stati Uniti e i maggiori siti militari.

Perché preferire Internet?

Bisogna considerare che il mondo d'oggi è, economicamente parlando, un mercato globale. Non si possono considerare più i singoli mercati nazionali perché sono tutti interconnessi, quindi per potersi muovere nel modo migliore in questo sistema occorre uno strumento che possa arrivare in breve tempo in ogni angolo del pianeta, come i capillari del corpo umano.

Al giorno d'oggi esiste un unico strumento che abbia queste caratteristiche: Internet.

In un attimo possiamo comunicare agli altri tutto quanto c'interessa e contemporaneamente recepire dagli altri quanto ci serve stando a casa o in ufficio, in qualsiasi momento del giorno, della notte, di domenica; diventa quindi la scelta più naturale dirottare il nucleo del commercio verso questa possibilità.

L'ostacolo principale è la quasi totale assenza di cultura informatica in Italia, se si eccettuano i professionisti dell'IT (Information technology, tecnologie dell'informazione), gli appassionati delle nuove tecnologie e la maggioranza degli under 25.

Il disagio personale delle altre categorie è soprattutto psicologico, si diffida della rete, perché non la si conosce, non c'è controparte, non si sa come funzioni esattamente e quindi si preferisce continuare ad affidarsi alla situazione attuale, certamente affidabile, ma anche svantaggiosa, caotica, ben lontana dall'essere ottimizzata.

In fondo l'entropia dell'Universo è in aumento quindi perché consumare energia per passare ad uno stato più ordinato in un settore come il commercio?

Come i grandi processi che hanno portato alla civiltà attuale una volta lanciati sono solamente rallentabili ma non eliminabili, quindi tanto vale prepararsi.

A questo scopo penso sia giusto spiegare i termini d'uso più frequente.

Internet

Rete mondiale esistente fra i computer che permette una comunicazione istantanea fra i vari nodi (computer).

World Wide Web(WWW)

Protocollo di comunicazione con il quale computer di diverse parti del mondo possono comunicare in una lingua comune

Sito

Nodo di Internet con un particolare indirizzo, come affermare che una certa casa si trova ad un certo indirizzo

E- mail

Posta elettronica, è un normale documento che viaggia in rete e arriva istantaneamente in qualsiasi punto del mondo

E- commerce

Siti che permettono di acquistare oggetti tramite la rete, il pagamento viene di solito effettuato digitando il numero della propria carta di credito o tramite pagamento bancario

Trading on line

Siti, soprattutto di banche o enti finanziari che permettono una gestione telematica dei propri conti correnti o anche contrattazioni in tempo reali di titoli scambiati nei mercati azionari del mondo

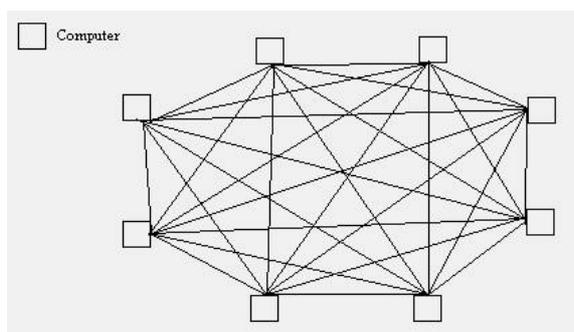
Motore di ricerca

Siti particolari che permettono digitando l'argomento di interesse di avere una lista dei siti che hanno affinità con l'argomento ricercato

Web store

Strettamente affine all'e-commerce, questa categoria di siti sono veri e propri negozi virtuali dove si può trovare quasi ogni cosa

Schema delle relazioni esistenti fra i computer in una connessione internet.





L'IMPORTANZA DELL'ETICHETTATURA NEL BIOLOGICO

Mai come in questi ultimi anni l'etichetta di un prodotto alimentare ha avuto importanza per noi consumatori che vogliamo essere più consapevoli di ciò che mangiamo.

Esiste da poco l'obbligo per le industrie alimentari di specificare, ad esempio, la presenza di organismi geneticamente modificati nel prodotto in vendita; il tipo di ingredienti e la loro provenienza devono essere ben chiari per garantire sia il consumatore che il produttore.

Questo discorso diventa molto importante nel settore biologico.

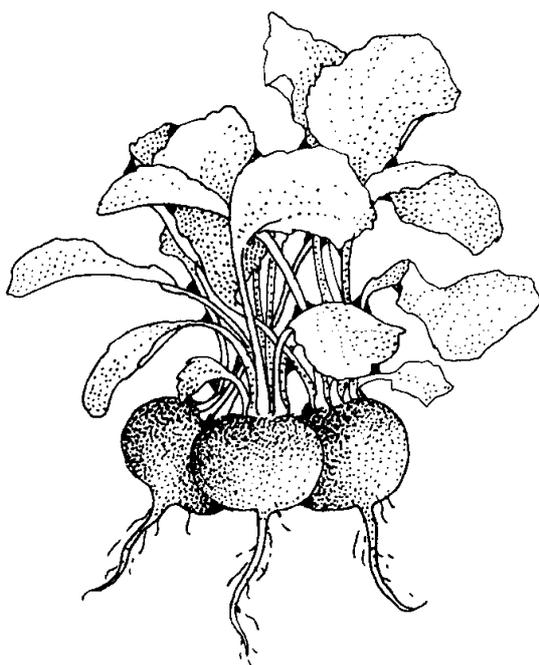
Attraverso l'etichetta, infatti, potremmo sapere tutto il "vissuto" del prodotto, ma per meglio comprendere possiamo vedere cosa un agricoltore deve fare per etichettare un proprio prodotto.

Innanzitutto vi è la scelta dell'organismo di controllo da cui si vuol far certificare il prodotto dopodiché si inviano le notifiche di produzione all'organismo di controllo e alla regione competente su quel territorio.

Viene fatta una prima visita d'ispezione all'azienda e concordato, in base a molti elementi di valutazione, il periodo di conversione durante il quale si venderanno "prodotti da agricoltura in conversione".

Terminato il periodo di conversione i prodotti saranno etichettabili come "da agricoltura biologica".

Ma vediamo come può risultare un'etichetta di un prodotto biologico e di spiegare il significato di ogni sua parte.



SALSA POMODORO E VERDURE

Da agricoltura biologica
 Regime di controllo CEE
 Controllato da xxxxxx
 Aut.D.M. MAF.xxxx IGLxxx
 IT xxxxx T. xxxxx
 Ingredienti -----
 Contenuto 340 g
 Nuovi Campi srl Milano
 Prodotto nello stab di -----
 Da consumarsi pref -----
 Modo di conservazione ----

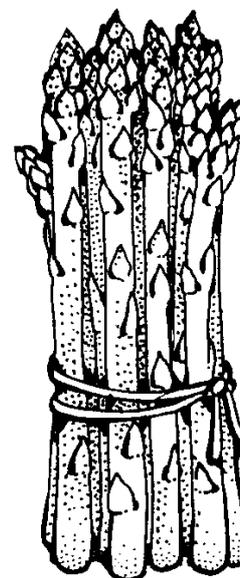
Ci sono alcune parti importanti che caratterizzano questa etichetta e sono :

La riga 3 in cui troviamo il codice dell'organismo di controllo;

La riga 4 dove viene esposta l'autorizzazione ministeriale con relativi codici e numeri e il codice d'identificazione del produttore;

La riga 5 dove "IT" indica il paese di provenienza e il codice identificativo e "T" sta per prodotto trasformato in questo caso.

Nel caso di alcuni prodotti, la percentuale degli ingredienti che li costituiscono, non è interamente "bio" e questo può avvenire fino ad minimo previsto dal regolamento; la percentuale non "bio" deve comunque rientrare in un elenco di ingredienti permessi dal regolamento stesso.



Possiamo quindi vedere come l'etichetta racchiuda molte informazioni sul prodotto garantendo una certa sicurezza ma è altrettanto importante saperla leggere correttamente.

LORENZA BARBIERI